



FANTASTICI



Dal 1906 la voce
del Centro
Sportivo Italiano

Presidenza Nazionale
Via della Conciliazione, 1
00193 Roma
tel. 06 - 68404550
fax 06 - 68802940
www.csi-net.it
csi@csi-net.it

AUGURI
Il Centro Sportivo Italiano assieme alla sua presidenza nazionale augurano ai propri atleti, ai tecnici, agli arbitri, ai dirigenti e alle loro famiglie, a tutti i lettori di *Avenire* e agli sportivi buona Pasqua



di Alessio Albertini

Nel giorno di Pasqua la «rivoluzione» della sillaba

Sillaba per la grammatica italiana è la minima parte in cui si può suddividere una parola, una sezione pronunciata tutto d'un fiato ma incapace di raccontare, di dire, di esprimere un pensiero. Tuttavia ci sono sillabe che, nella loro piccolezza e brevità, hanno in sé la forza di cambiare il senso del discorso, di imprimere una sorgente vitale capace di allargare lo sguardo su di sé e sulla vita. Così capita di ascoltare la notizia che in Galilea è «sorto» un nuovo profeta che ha annunciato l'amore di Dio e non si è risparmiato nell'amore per gli uomini, salvo poi incontrare una fine cruenta e il fallimento della sua missione. Ma il racconto non finisce così. Sono bastati tre giorni, un tempo ben delimitato, per accorgersi che quel profeta, Gesù di Nazareth, è «ri-sorto», come aveva promesso.

Due semplici lettere a formare una delle sillabe più rivoluzionarie del vocabolario italiano, capace di fare la differenza e talmente potente da lasciare un segno nella storia. Così quella pietra che stava a ostacolare il sepolcro è «ri-baltata» per una nuova speranza di vita; il passo stanco e deluso dei discepoli trova nuovo fiato per i polmoni ed energia nei propri passi per «ri-tornare» e dare l'annuncio; chi si era allontanato convinto dei propri peccati o della propria giustizia si trova sorprendentemente «ri-conciliato». Una semplice sillaba che, grazie alla forza di Dio, cambia la vita. Come Irene Villa, che a dodici anni perde entrambe le gambe in un attentato dell'Eta, colpevole solo di essere la figlia di un funzionario di polizia. Quando la mamma la va a trovare sul letto di ospedale la invita a

riflettere: «Qui ci sono due possibilità: o essere arrabbiati e cercare la vendetta oppure ri-nascere e iniziare un'altra vita». Non ci ha pensato due volte ed è tornata a vivere senza due gambe ma raggiungendo l'apice nello sci paralimpico, diventando mamma di due figli, esercitando la professione di psicologa motivazionale dello sport. Come quelle parole rivolte a Klaudio Ndoja dal prete che l'aveva notato sul campo dell'oratorio di Palazzolo Milanese: «Sei forte a giocare a pallacanestro, sai? Da dove vieni?». Lui viene da Valona, Albania, dopo una lunga traversata, con il mare mosso, stipati come sardine su una piccola imbarcazione. Poi una vita da invisibile ma quella parola lo spinge a ri-cominciare a muovere i passi sui parquet italiani: prima a Desio e due

anni dopo a Casalpusterlengo fino ad arrivare a capo d'Orlando nel 2007-08 per vivere la sua prima stagione in Serie A. Quell'incontro gli ha ri-dato speranza: «Io sono stato, come tanti, un invisibile. Ho dovuto combattere contro razzismo e pregiudizi. Ma ce l'ho fatta. L'importante è non mollare, credere nel proprio talento e non cercare scorciatoie o vie sbagliate». Come ha fatto Dio nel giorno di Pasqua, che ha esaltato la forza della sillaba «ri», ridando la vita a suo Figlio perché ciascuno di noi potesse sentire l'impronta delle sue dita e il calore delle sue mani nel rimodellare la propria esistenza a immagine e somiglianza del Risorto: bellissimi e splendidi di vita nuova.

* consulente ecclesiastico nazionale del Centro sportivo italiano

Politica sportiva, riforma del Terzo Settore, impegno educativo giovanile
Intervista a tutto campo al presidente nazionale Csi, Vittorio Bosio, da due anni alla guida dell'associazione Focus sulle sfide, le prospettive e le speranze future



DI DANIELE ZACCARDI

Il nostro Paese si trova in un periodo di importanti cambiamenti in ambito istituzionale, politico e sportivo. Tra qualche giorno il presidente Sergio Mattarella inizierà le consultazioni per la formazione del nuovo Governo. Di questo e altro abbiamo parlato con il presidente nazionale Csi, Vittorio Bosio. **Presidente Bosio, quali devono essere, secondo il Csi, le priorità dell'agenda politica sullo sport? Innanzitutto è importante che si sia fatto un primo passo. Camera e Senato hanno nuove figure di riferimento e cominceranno ad attivarsi nel più breve tempo possibile per definire l'agenda parlamentare. Quello di cui non ha bisogno l'Italia è di una situazione di ingovernabilità, di attendismo, di assenza di punti di riferimento. Sono un po' preoccupato del fatto che l'assuefazione all'indeterminazione politica sia diventata quasi rassegnazione. È indispensabile che le istituzioni politiche siano il prima possibile attive per preoccuparsi della cosa pubblica, per prendersi la responsabilità di guidare e di orientare le scelte e anche di raggiungere dei risultati a breve e medio termine. Per il Csi il tutto si concretizza nella visione di una nazione sportiva a misura d'uomo, perché per noi lo sport è un fattore genetico, che accompagna le persone lungo tutto l'arco della**

«Per uno sport a misura d'uomo»

loro vita e che permette di sviluppare comunità più attive, consapevoli e coese. Su questi ed altri temi vogliamo proseguire quel dialogo con le istituzioni e la politica che abbiamo iniziato con l'"S Factor" e che vogliamo diventi continuo e strategico nel nostro agire. **Promozione sportiva o sociale: la recente riforma del Terzo Settore, in attesa dei decreti attuativi, come cambierà il mondo dello sport dilettantistico? È ancora troppo presto per dirlo, ma è evidente che la preoccupazione è tanta, visto l'empasse legislativo attuale, l'assenza di una normativa chiara e comprensibile, e**

con la riforma del codice del terzo settore che per lo sport ha provocato più ombre che luci. Noi dobbiamo essere fiduciosi e impegnarci ancora di più affinché il Terzo Settore riconosca il giusto valore sociale allo sport di base, per tutti, delle tante piccole e piccolissime società sportive parrocchiali e non. Dobbiamo avere e testimoniare fiducia al mondo sportivo ma al tempo stesso essere attori del cambiamento,

compreso un necessario adeguamento del nuovo codice del terzo settore, nel quale oggi lo sport non trova le risposte che merita e una casa che lo accolga nella pienezza delle sue potenzialità. **L'attività giovanile è tra le priorità della programmazione sportiva del Csi. Come si concretizza l'impegno educativo nella pratica sportiva dei ragazzi? È difficilissimo avere come mission fondativa la promozione dello sport per l'educazione e la crescita dei giovani. È una responsabilità ancora maggiore se pensiamo che circa 600mila tesserati Csi sono under 18. A fianco di una proposta sportiva giovanile su cui stiamo investendo energie e risorse**

umane ed economiche, vogliamo immaginarci un modello associativo che sappia stare dove stanno i giovani, che utilizzi linguaggi che i giovani comprendono e che faccia in modo di renderli protagonisti nel nostro contesto associativo. **In che cosa può e deve migliorare il Centro sportivo italiano? Per stare al passo con i tempi occorre investire sulla riorganizzazione associativa, in particolare sulle attività che ci aiutano a promuovere la nostra vision, a tenere saldi i nostri valori, ma al tempo stesso ad avere figure qualificate e competenze manageriali per fare fronte alle sfide di cambiamento e di responsabilità dei nostri giorni. È un percorso che abbiamo deciso di generare partendo dal riformare la nostra carta associativa, quello statuto che vuole riposizionare al centro mission, vision e azione di promozione umana e sociale attraverso lo sport. **Una consegna al popolo del Csi. Siamo nel culmine dell'attuale stagione sportiva e le attività sono più che mai frenetiche. È tempo di finali, ma anche di attività all'aria aperta. È il momento della raccolta sportiva, ma anche della semina in funzione del prossimo anno sportivo, in cui lo sviluppo dell'attività sportiva giovanile dovrà concretizzarsi con nuovi percorsi e progettualità. È anche tempo di famiglia e di riposo sereno e profondo. Buona Pasqua.****



Vittorio Bosio: «Per noi si tratta di un fattore genetico, che accompagna le persone lungo tutto l'arco della loro vita e che permette di sviluppare comunità più attive, consapevoli e coese»

csi flash



cialità corpo libero, palla, cerchio e nastro.

Il 9 aprile a Faenza Pasqua dello Sportivo

Si terrà il 9 aprile 2018 alle ore 19 nella Basilica Cattedrale di Faenza la Pasqua dello Sportivo. L'evento, promosso dal Csi Faenza, Circoli Anspi, Panathlon Club, diocesi di Faenza-Modigliana, è rivolto ai dirigenti e agli atleti delle società sportive per vivere un momento di riflessione e riflettere sul principio essenziale dell'attività sportiva che essi praticano.



L'edizione di quest'anno si caratterizza per una maggiore attenzione alla figura dell'allenatore. Saranno premiati, infatti, tutti gli allenatori intervenuti con le proprie squadre per sigillare un'amicizia fra allenatori e atleti, che parte dalla gioia



del semplice gioco sportivo.

A Livorno il convegno di Africa Academy Calcio

Il 21 marzo si è svolto a Livorno il convegno "Accoglienza e integrazione attraverso lo sport", organizzato dalla Asd Africa Academy Calcio, in collaborazione con la Salus Itinere e il Csi Livorno. Il convegno ha messo in risalto le difficoltà che esistono nell'accoglienza e nell'integrazione sia dal punto di vista sociale

che dal punto di vista sportivo. È stato un pomeriggio ricco di testimonianze, riflessioni e confronto su come lo sport possa essere uno strumento per aiutare ad integrarsi. Africa Academy Calcio nasce nel 2016 come Asd che promuove e garantisce la libertà di accesso allo Sport a rifugiati e richiedenti asilo politico, senza distinzione di sesso,

provenienza, religione. Attraverso la pratica sportiva si dà la possibilità agli ospiti dei diversi centri d'accoglienza del territorio livornese di allenarsi e giocare liberamente in una struttura organizzata.

Calcio a 5 al Csi Pozzuoli, in campo anche le donne

È partito ieri il torneo pasquale di calcio a 5 riservato agli oratori, parrocchie e associazioni che operano nel sociale, promosso dal Centro zona Csi Pozzuoli del comitato di Napoli. In campo 25 squadre e circa 300 i ragazzi coinvolti. Nel corso della manifestazione è previsto anche un triangolare di calcio a 5 femminile. L'evento è coordinato dai volontari del servizio civile, da personale tecnico ed arbitri del Centro sportivo italiano di Pozzuoli. Per le squadre vincitrici ed i protagonisti più significativi coppe e targhe offerte dal Centro zona ciessino.

